

contenente l'informazione sulla velocità che abbiamo già sottolineato. C'è anche un altro punto del documento che ci sembra particolarmente nuovo ed interessante: quello riguardante il piano su cui il « Lunik III » si muoverà d'ora in poi. Il comunicato dice che l'orbita del « Lunik » sarà « quasi perpendicolare all'orbita della Luna ». Ciò significa che i due pianeti si intersecheranno quasi ad angolo retto, con un movimento assai complicato e comunque diverso da quello che il grande pubblico si aspettava. La massa dei profani, per ragioni che è facile intuire, pensavano probabilmente che Terra, Luna, Sole e « Sputnik III » riutassero sullo stesso piano, come palle d'avorio sul tappeto verde del biliardo. E così è stato, probabilmente, per quattro o cinque giorni; poi il « Lunik III » — almeno questo sembra voler dire, nella sua estrema laconicità, il comunicato di stasera — ha compiuto un'evoluzione, assumendo una diversa posizione rispetto al piano Terra-Luna.

Si tratta però di nostre supposizioni, che potrebbero anche risultare in seguito non conformi alla realtà.

Vale ora la pena di ricordare che fino a dopodomani, sabato 10 ottobre, il « Lunik III » continuerà ad allontanarsi sia dalla Terra, sia dalla Luna, fino ad una distanza di circa 470 mila chilometri (407.270 chilometri, secondo alcune fonti scientifiche di Mosca interrogate da giornalisti della agenzia americana Associated Press). Fino a quel mo-

DICE IL GEN. MEDARIS
« La scuola U.S.A. cala di tono »

SPRINGFIELD (USA). — Il generale John Medaris, capo del servizio missili dell'esercito americano, ha dichiarato, in un discorso pronunciato a Springfield: « Anche se la Unione Sovietica sospendesse oggi il suo programma di navigazione spaziale, agli Stati Uniti sarebbero necessari per raggiungerla a superare ».

Medaris ha fatto poi una affermazione sorprendente: « I Stati Uniti — ha detto — nel campo del missile, ma in quello della navigazione spaziale. Ma non si vede come le due cose possano conciliarsi ».

Il generale Medaris ha dichiarato inoltre che gli Stati Uniti « posseggono tutte le cognizioni necessarie per fare altrettanto bene quanto i sovietici » e che essi potrebbero procedere « a venire investito più denaro nel programma di navigazione spaziale ». E anche queste affermazioni sono state accolte con scetticismo dal giornalista.

Infine, il capo del servizio dei missili dell'esercito ha espresso l'opinione che « l'istruzione americana va calando » e che « i giochi di ostacoli al progresso scientifico negli Stati Uniti ». In proposito, Medaris ha citato il caso di studenti universitari americani che per colmare le loro lacune devono seguire corsi da scuola media.

mento la velocità dell'astronave diminuirà sempre, poi aumenterà di nuovo, mentre il « Lunik III » « imboc-

cerà » — per così dire — la via del ritorno, cioè comincerà a descrivere la seconda parte dell'ellisse. « L'arrivo sul punto più vicino alla Terra (40 mila chilometri dalla superficie del nostro pianeta) è previsto per il 18 ottobre. Si tratta però di previsioni non ufficiali, avanzate da scienziati sulla base di calcoli teorici, e quindi suscettibili di notevoli corruzioni a confronto con la realtà.

In conclusione, l'esperimento si sta svolgendo in modo altamente soddisfacente, sotto il pieno controllo degli scienziati sovietici, che paiono in grado di padroneggiare ora per ora i movimenti della piccola astronave nello spazio. Certi dubbi polemici sollevati in Occidente su presunte deviazioni del « Lunik III » dall'orbita predeterminata ci sembrano del tutto fuori posto, anche perché nascono da ambienti non scientifici e assolutamente estranei, comunque, all'esperimento in corso. La cosa migliore da fare è attenersi ai comunicati ufficiali, che sono chiari, precisi e sobri. Tutto il resto, anche se proveniente dalla bocca di scienziati altamente qualificati, va accettato con interesse e con rispetto, ma anche con cautela.

Vivissima è l'attesa a Mosca per i dati raccolti sull'altra faccia della Luna, e attualmente in corso di elaborazione dai parte dei cervelli elettronici. Si spera che gli scienziati sovietici siano in grado di rivelare al più presto i risultati dell'affascinante esplorazione, la prima della storia umana.

GIUSEPPE GARRITANO